

25 novembre 2023

Manifesto contro il femminicidio e ogni forma di violenza di genere

L'ANDE Associazione Nazionale Donne Elettrici, storica associazione femminile politica e apartitica, nata nel 1946, all'indomani del riconoscimento del diritto di voto alle cittadine italiane, per promuovere la partecipazione civile e politica delle donne e contrastare l'astensionismo elettorale, si schiera con orgoglio dalla parte della società civile impegnata per i diritti e le libertà fondamentali della persona umana.

In questo spirito, l'ANDE collabora e sostiene, a livello nazionale, regionale e locale, lo sforzo coeso delle istituzioni contro il femminicidio e ogni forma di violenza di genere, che sono espressione "*di una rivolta contro i sentimenti e i valori della persona umana*". Sono le parole della allora Presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti pronunciate nell'Aula di Montecitorio, il 28 settembre 1995, in occasione del voto finale sulla fondamentale legge contro la violenza sessuale (la legge n. 166 del 1996), che sanciva, tra le maggiori novità, la violenza sessuale - e anche la violenza sessuale di gruppo - come nuovi reati contro la libertà personale e non più contro la morale e la istituzione di un fondo per assicurare il gratuito patrocinio per le donne vittime di violenza.

In questi giorni, il Parlamento italiano ha aggiunto un altro tassello all'ordinamento giuridico di cui il nostro Paese si è dotato contro il fenomeno, approvando all'unanimità, il 22 novembre 2023, il cosiddetto disegno di legge Roccella recante "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica". La nuova legge, tra le numerose misure, ha esteso la nozione di violenza domestica, includendovi la violenza assistita, a tutela specifica dei minori, e ha operato in modo più mirato sul terreno della prevenzione rendendo, ad esempio, più efficace lo strumento del braccialetto elettronico ed assicurando tempi più certi ai processi che hanno a oggetto reati di violenza di genere o domestica.

Oggi come in passato la politica appare, dunque, unita nello sforzo contro il femminicidio e la violenza di genere.

Eppure le morti non si fermano, i dati sono sconcertanti. Malgrado la cronaca dei femminicidi indigni e sconvolga, non segue un impegno davvero profondo e a tutto campo. Lo sforzo del legislatore non appare sufficiente, non essendo adeguatamente accompagnato da un pari impegno delle Istituzioni sul terreno più sfidante, quello culturale, né da adeguata dotazione finanziaria. Dal linguaggio dei media, allo sport, dalla sanità alla scuola a internet: sono queste le frontiere del lavoro che ci attende, come società civile e come Stato.

Il 25 novembre è una data celebrativa ed in quanto tale è fondamentale ma rischia allo stesso tempo di diventare un mantra che alimenta il virus della deresponsabilizzazione, dell'assuefazione, della retorica autogiustificatoria.

Non è un caso che la risoluzione 54/134 che l'Assemblea Generale dell'ONU approvò nel 1999 in ricordo delle tre sorelle e attiviste Mirabal, deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana, abbia fissato al 25 novembre di ogni anno l'inizio di un periodo di sedici giorni che gli Stati membri delle Nazioni Unite devono dedicare ogni anno alla lotta contro la violenza contro le donne e che si conclude il 10 dicembre, la Giornata internazionale dei diritti umani.

Tutto ciò premesso, l'ANDE impegna, pertanto, codesta Amministrazione, anche oltre la data del 25 novembre, ad attivarsi:

1. affinché la lotta contro la violenza contro le donne diventi una priorità da affrontare con efficaci e strutturati strumenti di prevenzione e di repressione, promuovendo, nel rispetto delle Amministrazioni competenti e in collaborazione con esse, opportunità formative per tutti gli operatori coinvolti, a partire dalle Forze dell'ordine e dal settore della giustizia;
2. ad aumentare e sostenere attivamente i centri antiviolenza e le case rifugio;

3. a potenziare le attività educative rivolte in particolare ai giovani;
4. a prevedere percorsi di psicoterapia per gli uomini maltrattanti;
5. a promuovere corsi di educazione finanziaria rivolti alle donne e in particolare alle donne vittime di violenza.

Inoltre, l'ANDE si impegna su tutto il territorio nazionale e anche oltre la data del 25 novembre:

1. a collaborare con tutte le Istituzioni, e in particolare con le scuole, nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione per la promozione di consapevolezza sul fenomeno del femminicidio e della violenza di genere e di una cultura delle relazioni interpersonali basata sul rispetto della dignità e della libertà;
2. a promuovere il sostegno a livello locale ai centri anti violenza e alle case rifugio, di cui sono assai carenti in particolare le regioni meridionali, che rappresentano uno strumento fondamentale per la protezione delle vittime, donne e minori, ed uno snodo per la ricostruzione delle dignità violate e di un futuro lavorativo. Allo stesso modo occorre offrire appoggio e strumenti agli uomini maltrattanti desiderosi di intraprendere percorsi di aiuto e di cura;
3. a rendersi artefice di campagne, messaggi ed iniziative utili a rafforzare l'*empowerment* femminile attraverso le leve della partecipazione alla vita della comunità nazionale e della inclusione nel dibattito pubblico, valorizzando in tutti i campi le professionalità e le *leadership* femminili;
4. a promuovere, in sinergia con soggetti pubblici ed anche privati - come banche, imprese di assicurazione, ordini professionali -, iniziative di educazione finanziaria, rivolte alle donne, al fine di incentivare autodeterminazione, consapevolezza e valorizzazione delle professionalità;
5. ad aderire a reti di associazioni impegnate ad ampliare e approfondire il dibattito sui temi della violenza di genere.

La Segretaria Nazionale

Adele Campagna Sorrentino

La Presidente Nazionale

Marisa Fagà